

0646834023

MODULARIO
M.C.P.S. - RP

MOD. 88



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO - DIVISIONE VII
VIA FORNOVO, 8 - 00192 ROMA
FAX 06.46834023



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Partenza - Roma, 27/10/2010
Prot. 15 / VII / 0022001 / MA003.A002

TELEFAX

Mittente

From: DIV. VII DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO

Destinatario/To

N. Telefax/Fax Number

COMMISSIONE GARANZIA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
RdB-P.I USB PUBBLICO IMPIEGO

06.94539680
06.68897792
06.7628233

Invio comunicato del 25 OTTOBRE 2010

NUMERO PAGINE (compresa quella di copertina):
number of pages (including this cover):

SE LA RICEZIONE NON E' STATA CHIARA SI PREGA CONTATTARE:
06-46834892 - 4317- 4893

0646834023

MODULORO
N. L. 3. - 88

MOD. 88



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO - DIVISIONE VII
VIA FORNOVO, 8 - 00192 ROMA
FAX 06.46834023

COMUNICATO

In data 25 ottobre presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla presenza del dott. Ivano Merolli, si è tenuto l'incontro per lo svolgimento del tentativo preventivo di conciliazione nell'ambito della procedura di raffreddamento e conciliazione di cui alla L. n. 146/1990, come modificata dalla L. n.83/2000.

Sono presenti:

- per MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, dott.ssa Marta Merendino
- per RdB P.I. USB, i sigg.ri Giovanni Martullo, Giuseppa Todisco, Daniela Rosone, Giovanni Scialdone.

L'incontro è stato indetto su richiesta delle O.S sopraindicata ed ha ad oggetto il "contratto integrativo del 29 luglio 2010".

Le O.S. rilascia la seguente dichiarazione:

"La RdB P.I. USB ribadisce la propria contrarietà al CCNI del Ministero della Giustizia, sottoscritto il 29 luglio 2010 da una minoranza sindacale, perché non rispondente alle legittime aspettative, professionali e salariali, del personale giudiziario.

Il nuovo contratto cancella definitivamente ogni aspirazione di carriera, giuridica ed economica, dei lavoratori giudiziari i quali si dovranno accontentare di un semplice passaggio di fascia retributiva all'interno dell'area professionale di appartenenza; dequalifica e demansiona tutto il personale attraverso un ordinamento professionale che si limita a riesumare antichi profili, aumentando e sottraendo attribuzioni senza però introdurre e/o potenziare le professionalità necessarie a garantire un più moderno sistema di lavoro ed al passo con le innovazioni tecnologiche;

prosciuga quasi completamente il Fondo Unico di Amministrazione per finanziare le progressioni economiche nell'ambito dell'area professionale di appartenenza e remunerare l'apporto individuale a scapito dell'appetitoso premio di produttività collettiva per anni distribuito indistintamente a tutto il personale giudiziario; non risolve le problematiche relative alla cronica carenza di personale, costringendo lo stesso a gravose prestazioni di lavoro straordinario per soddisfare le esigenze di servizio.

L'Amministrazione Centrale, benché sollecitata da questa O.S. con lettera del 15.9.2010, tutt'oggi non ha ancora assunto alcuna formale determinazione a chiarimento del nuovo, discutibile e controverso, ordinamento professionale né tanto meno ha provveduto a convocare le OO.SS.

Tale atteggiamento sta provocando spiacevoli disguidi e forte tensione tra il personale giacché ciascun capo d'Ufficio e dirigente amministrativo ha ritenuto di dare una personale interpretazione del nuovo contratto con il risultato di ottenere comportamenti disomogenei se non addirittura contrastanti.

Ministero Giustizia- RdB

1

NR. 111 P. 2

RDB CUB

29. OTT. 2010 10:20

0646834023

tal proposito questa O.S. esibisce in visione numerosi ordini di servizio.

Cosa ancora più grave nonostante le sollecitazioni di questo sindacato, l'amministrazione non ha provveduto ad avviare alcuna formazione professionale per istruire il personale sulle nuove attribuzioni previste dal contratto, con la conseguenza che taluni dipendenti sono stati già incaricati di svolgere servizi senza la minima e necessaria esperienza professionale (es. utilizzo di strumenti informatici, chiamata e assistenza alle udienze penali, ecc.).

Per la cronica carenza di personale, i responsabili degli uffici giudiziari si trovano costretti a richiedere al proprio personale di svolgere prestazioni di lavoro straordinario con sempre maggiore frequenza e, in alcuni casi, pressoché in modo sistematico per garantire il lavoro quotidiano; ciò non è più tollerabile, tant'è che la scrivente O.S. è stata indotta per alcune sedi giudiziarie a proclamare già da qualche mese una formale astensione dal lavoro straordinario.

Per queste ragioni la RdB P.I. ha deciso di attivare le procedure di cui all'art. 2, comma 2, della Legge n. 146/1990, come modificata dalla Legge n. 83/2000 e, laddove il tentativo di conciliazione non sortisse risultati favorevoli, di proclamare le più idonee iniziative di lotta e protesta del personale giudiziario.

la RdB P.I. USB, pur prendendo atto dell'impegno - come enunciato dalla rappresentate dell'Amministrazione della giustizia: a) di fornire al più presto istruzioni agli uffici periferici sugli esatti contenuti del nuovo ordinamento professionale di cui al CCNI 29.07.10; b) di prevedere per l'anno 2011 una formazione professionale del personale che è stato incaricato dei nuovi servizi (assistente giudiziario, operatore giudiziario)

Rileva

che l'amministrazione non ha ritenuto di dare una risposta alla RdB P.I. USB sino alla convocazione per il tentativo di conciliazione davanti al Ministero del lavoro e in ogni caso la risposta odierna è generica e vaga (per i tempi di emanazione delle istruzioni). Attualmente negli uffici giudiziari ai dipendenti sono già state assegnate le nuove attribuzioni e mansioni, pertanto la prevista formazione per l'anno 2011 doveva già essere iniziata così evitando di mandare allo sbaraglio i lavoratori. L'amministrazione centrale a dire della rappresentante ministeriale è stata interessata dell'avvicendamento del direttore generale del personale la cui carica è stata rivestita come reggente del capo dipartimento D.O.G. il quale è anche sottoscrittore, per la parte pubblica, del CCNI 29 luglio 2010; quindi ben avrebbe potuto emanare la direttiva in questione avendo preso parte attivamente alla preparazione e definitiva approvazione del nuovo ordinamento professionale.

Premesso quanto sopra risulta chiaro il disinteresse dell'amministrazione centrale nei confronti dei gravi problemi dei dipendenti giudiziari.

In conclusione, ritenendo fallito il richiesto tentativo di conciliazione, la RdB PP.I./USB si riserva di assumere le conseguenti iniziative di protesta e di lotta a tutela di tutto il personale giudiziario".

Il Ministero della Giustizia, di contro, dichiara:

"la sottoscritta dott.ssa Marta Merendino, rappresentante del Ministero della Giustizia, delegata all'uopo dal Capo dipartimento in merito alle doglianze sollevate dalla O.S. dichiara:

- che l'amministrazione provvederà al più presto a fornire istruzioni agli Uffici in merito al contenuto delle mansioni indicate nel nuovo ordinamento professionale. Si rappresenta che vi è stato alla fine di settembre un avvicendamento al vertice della direzione generale del personale.
- Nel piano di formazione 2011 sono previsti dei corsi indirizzati ai profili professionale, che sono chiamati a svolgere mansioni diverse che richiedono nuove competenze (primo fra tutti l'assistente giudiziario)"

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonostante il tentativo di mediazione svolto, dichiara formalmente esperita e conclusa con esito negativo la procedura di conciliazione di cui alla legge n. 83/2000.